



## I Semi della Parola

Preghiamo e meditiamo assieme

14 MARZO 2021 -

**IV DOMENICA DI QUARESIMA - LAETARE (Anno B)**

“Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l’amate radunatevi.

Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto. Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni. (Cf. Is 66,10-11).”

+ *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

**Vieni Spirito Santo, vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.**

**A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,  
nelle necessità non respingere il nostro pregare,  
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.**



**A San Giuseppe**

**Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.**

**Pater - Ave- Gloria**

## Abbiamo bisogno di Te

*Abbiamo bisogno di Te, di Te solo.*

*Tu solo conosci il bisogno che c'è di Te, in questo mondo,  
in quest'ora del mondo.*

*Gesù, tutti hanno bisogno di te anche quelli che non lo sanno.*

*E quelli che non lo sanno assai più di quelli che sanno.*

*L'affamato si immagina di cercare il pane e ha fame di te.*

*L'assetato crede di volere l'acqua e ha sete di te.*

*Il malato s'illude di cercare la salute  
e il suo male è l'assenza di te.*

*Tu sai quanto sia grande  
per me e per tutti noi*

*il bisogno del tuo sguardo e della tua parola.*

*Tu che fosti tormentato per amore nostro  
ed ora ci tormenti con tutta la potenza  
del tuo implacabile amore,*

*fa' che vediamo la vera luce ed  
il cammino di gioia che Tu ci indichi.*

*(Tratta da: Giovanni Papini)*

## Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

**Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;  
chiunque crede in lui ha la vita eterna.**

Lode e onore a te, Signore Gesù!

### Dal Vangelo secondo Giovanni 3, 14-21

*Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.*

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

**14**«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, **15**perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

**16**Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. **17**Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. **18**Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

**19**E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. **20**Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. **21**Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Parola del Signore.

**1° Seme:** **14**«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, **15**perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

*Il racconto di Giovanni sulla passione e morte di Gesù ci aiuta a vedere e capire quanto è grande l'amore di Dio per l'uomo. Gesù con la sua morte in croce ha riconciliato il cielo con la terra, la parte spirituale di noi con l'essere uomo materialista ed egoista. Sulla croce moriva un uomo solo e abbandonato, che però ha insegnato che "l'amore più grande è dare la vita per gli amici". E Gesù ha dato tutto!*

*Ci lasciamo prendere e trasformare dallo stile di vita che ci offre la società di oggi: dovremmo invece trovare il coraggio di guardarci dentro per capire quale sia il progetto che Dio ha su di noi. Riscoprire a che livello di vicinanza con Dio è la nostra fede in Lui e riallacciare il nostro rapporto personale con Lui.*

*Come il popolo di Mosè nel deserto, guardava il Serpente per essere salvato, anche noi dobbiamo guardare a Gesù innalzato sulla croce per trovare salvezza e vita.*

**2° Seme:** **16**Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

*Dio ama talmente tanto da donare ciò che ha di più caro, suo Figlio, affinché il mondo capisca che si occupa degli uomini, che non desidera la morte di nessuno, non vuole condannare, ma salvare. Dio viene per renderci felici, per donarci la vita eterna, ma rispetta la nostra libertà, ma perché ci possiamo salvare, dobbiamo credere.*

*Per credere siamo chiamati a mettere Gesù in alto, al di sopra degli affanni, delle nostre stesse tenebre. Gesù va innalzato nella nostra vita e verso di lui siamo chiamati ad alzare lo sguardo. Gesù in croce si offre allo sguardo dell'intera umanità. Ciò che conta è credere in Cristo, tenere fermo lo sguardo su di Lui nonostante le difficoltà della vita. Credere nel Figlio*

*significa affidarsi a lui, mettere la propria vita nelle sue mani e ricevere, in cambio, la vita eterna.*

**3° Seme:** **16**Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.**17**Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.**18**Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

*L'amore di Dio è l'origine della salvezza del mondo a cui ha donato suo Figlio appunto per salvarlo e non per condannarlo. E' proprio questa la missione del Figlio. Nei vv 16 e 17 il "soggetto" è Dio ; credere in Lui non è abbracciare intellettualmente alcune verità, ma impostare la nostra vita, quella di ogni giorno, nella logica del dono di sé mostrata da Gesù (e non solo annunciata con le parole!) Dio è sempre presente e vicino e vuole il nostro bene, ma è l'uomo che deve scegliere; la nostra saggezza e intelligenza sarà mettere in pratica la Parola e i gesti del Signore impegnandoci a non dimenticarli e a testimoniarli agli altri: la sorte dell'umanità dipende da una libera scelta. La salvezza è una realtà già in atto, chi aderisce con fede alla persona del Figlio è reso partecipe sin d'ora della vita eterna, quando la comunione con Lui sarà totale e definitiva. Dio ama il mondo di un amore universale, senza esclusioni; creare l'uomo è stato un atto di pura grazia, anche se per noi a volte è difficile da accettare. In Gesù, che è l'amore di Dio fatto carne, questo "sentimento" si è adeguato alla nostra condizione umana che ha sempre bisogno di vedere, di toccare, di sentire, di essere incoraggiata. Cristo è il segno vivo del grande progetto del Padre per noi! Ci possiamo allontanare da Lui con le nostre chiusure ed egoismi, sbagliare in mille modi, ma Dio viene a salvarci di continuo. Anche le prove, il dolore, la malattia non sono un segno del suo abbandono, mentre a noi appaiono come tali, ma sono la strada che ci guida verso un amore gratuito, purificato.*

*Dio ci ha dato suo Figlio proprio per farci comprendere quanto sia infinito il suo amore per noi; ma chi non accoglie questo amore giudica sé stesso.*

**4° Seme:** **19**E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.

*E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.*

*Il giudizio evangelico è un giudizio di morte, un giudizio di condanna che l'uomo stesso se lo sceglie nel momento che ama più le tenebre che la luce. Nella Genesi è scritto "Dio creò la luce, e vide che era cosa buona", occorre meditare parecchio su questa frase.*

*La luce ci dà la facoltà di vedere le bellezze del creato, la luce dissipa le ombre delle tenebre, ci rende sicuri nel nostro agire. Le tenebre sono la negazione della luce, sono lo spazio della malvagità, delle opere cattive e, per dirla da cristiani, lo spazio del peccato.*

*Cristo è la luce vera che illumina il mondo, preghiamolo incessantemente perché illumini le nostre menti, guidi le nostre scelte ed infonda nei nostri cuori la voglia incontenibile di cercarlo, il desiderio di incontrarlo, la perseveranza di agire sempre nella luce.*

**5° Seme: 20** Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. **21** Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio

*In questo brano di Vangelo, Gesù ci insegna un metodo per fare discernimento, tra ciò che è bene e ciò che è male. Chi compie il male si nasconde, perché si sente in colpa, proprio come fecero Adamo ed Eva, dopo aver mangiato del frutto proibito. Chi non ha nulla da temere, al contrario, non solo non si nasconde, ma compiendo un'azione buona, si sente al tempo stesso gratificato. Noi Cristiani, dobbiamo tenere ben presente un altro brano di Vangelo, quello che ci dice chiaramente che nessuna azione, buona o cattiva è nascosta a Dio. "Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto." (Lc,12-2) Partiamo da queste verità del Vangelo, per portare alla luce i nostri errori passati e le nostre debolezze presenti. Approfittiamo del tempo favorevole che ci offre la Quaresima, per abbandonare le nostre sicurezze e le nostre ipocrisie, e in piena luce, a Pasqua, risorgeremo anche noi con Cristo!*

## Gesù salvaci

O Signore misericordioso, tu non ci hai respinto quando ti abbiamo invocato nel dolore, ma sei venuto a salvare il tuo popolo nell'ora della redenzione; sei re e liberi i prigionieri, sei medico e guarisci i malati, sei pastore e rintracci gli erranti, per chi dispera, sei via della speranza. Contro di te abbiamo peccato, Signore, chiediamo un perdono che non meritiamo. Tendi la mano a noi che siamo caduti, tu che al ladro pentito apristi il paradiso. La vita nostra sospira nell'angoscia, ma non si corregge il nostro agire. Se aspetti, non ci pentiamo; se punisci, non resistiamo. Signore, se ti sdegherai contro di noi, chi verrà in nostro aiuto? Chi avrà pietà delle nostre miserie? Hai chiamato a conversione la cananea e il pubblicano, hai accolto le lacrime di Pietro; accogli pietoso anche il nostro pentimento e salvaci, Gesù, salvatore del mondo.

*(Tratta da: Liturgia ambrosiana)*